

Oggetto: Adozione Aggiornamento Piano Regolatore Generale degli Acquedotti.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente

VISTA la Legge 4 Febbraio 1963, n.129: “Piano regolatore generale degli Acquedotti e delega al governo ad emanare le relative norme di attuazione”;

VISTO il Decreto interministeriale 15 novembre 1976: “Varianti al piano regolatore generale degli acquedotti della Regione Lazio”;

VISTA la Legge 18 Maggio 1989, n. 183: “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”;

VISTA la Legge 5 Gennaio 1994, n. 36 (“Legge Galli”): che detta le “Disposizioni in materia di risorse idriche” e punta ad una riforma strutturale del settore idrico italiano;

VISTA la Legge Regionale 22 Gennaio 1996, n.6: “Individuazione degli ambiti territoriali ottimali e organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione della legge 5 Gennaio 1994 n.36”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 Marzo 1996: “Disposizioni in materia di risorse idriche” che detta le direttive generali e di settore per il censimento delle risorse idriche e per la disciplina dell'economia idrica nonché le metodologie e i criteri generali per la revisione e l'aggiornamento del piano regolatore generale degli acquedotti;

VISTA la Legge 7 Ottobre 1996, n. 39: “Disciplina autorità dei bacini regionali”;

VISTO il Decreto del Ministero dei lavori pubblici 8 Gennaio 1997, n. 99: “Regolamento sui criteri e sul metodo in base ai quali valutare le perdite degli acquedotti e delle fognature”;

VISTA la Delibera della giunta regionale 31 Luglio 1997, n. 5108: “Linee guida per la formazione del Piano d'Ambito”;

VISTA la Legge regionale 4 Novembre 1999, n. 31: “Modifiche alle delimitazioni territoriali ottimali n. 2 - Lazio centrale – Roma, di cui alla legge regionale del 22 Gennaio 1996, n. 6”;

RITENUTO necessario procedere ad un adeguamento del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (P.R.G.A.) in relazione al mutato quadro normativo ed alle mutate condizioni tecniche sia demografiche che legate al fabbisogno idrico pro-capite che hanno reso superate le previsioni del fabbisogno idrico al 2015 del vigente P.R.G.A. del Lazio;

PREMESSO:

CHE con Delibera CIPE del 29.12.1986, pubblicata sulla G.U. n.43 del 1987 (supplemento ordinario), sono state dettate norme riguardanti la redazione del I Piano Annuale di attuazione del Programma triennale dell'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno;

CHE, nell'ambito del summenzionato Piano, è stata ammessa a finanziamento la realizzazione di un complesso di studi di fattibilità ai fini dell'attuazione di schemi potabili, schemi plurimi e schemi irrigui in diverse aree della Regione Lazio;

CHE, conseguentemente, è stata affidata al Consorzio Acque l'esecuzione di studi, indagini e progetti relativi agli "Schemi idrici del Lazio meridionale" al fine di ottenere dati importanti relativi all'area considerata fissando, in particolare, l'attenzione sulle seguenti attività:

- a) censimento delle risorse e delle opere esistenti, verifica e aggiornamento dei fabbisogni idropotabili, irrigui e industriali;
- b) verifica, a livello di prefattibilità, dei 3 sistemi acquedottistici principali previsti dal P.S. 29 (Velino, Pontino, Liri - Garigliano);
- c) fattibilità di 9 schemi acquedottistici, alcuni dei quali interconnessi con sistemi esterni all'area ex Casmez;

CHE, con Delibera n. 4587 del 4 giugno 1996 e successiva convenzione del 17 luglio 1996, è stato affidato al raggruppamento di Imprese imprese C. Lotti & Associati S.p.A. / A.I. Engineering S.r.l. l'incarico di svolgere studi e progettazioni finalizzate all'aggiornamento del P.R.G.A. nel Lazio Nord;

CHE, con Delibera n. 7531 del 22 dicembre 1998, la Regione Lazio ha affidato al raggruppamento di Imprese C. Lotti & Associati S.p.A. / A.I. Engineering S.r.l. l'incarico per la omogeneizzazione dello studio svolto dal Consorzio Acque nel 1992 con quello prodotto dalla stessa per il Lazio Nord;

VISTA la Determinazione del Direttore Regionale n. 807/7/C/1 del 19/07/2002 con la quale si è costituito l'Ufficio tecnico amministrativo per l'espletamento delle attività relative all'aggiornamento del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti;

VISTA la Determinazione del Direttore Regionale n. B1278 del 20/06/2003 con la quale è stato nominato l'Ing. Mauro Lasagna, dirigente dell'Area Risorse Idriche, responsabile del procedimento e del piano per l'aggiornamento del P.R.G.A. di cui sopra;

AVENDO RITENUTO necessario, inoltre, affidare ad una struttura esterna pubblica, quale l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Dipartimento di Idraulica, Trasporti e Strade -, l'incarico di concorrere all'espletamento di parte delle attività necessarie alla redazione del nuovo Piano Regionale Generale degli Acquedotti, riservando una parte di tali attività tecniche e l'intera attività amministrativa ad un apposito gruppo di lavoro tecnico – amministrativo costituito da

idonee figure professionali (ingegneri, geologi, statistici, architetti, ecc.) in servizio presso l'amministrazione regionale;

CONSIDERATO che tra la Regione Lazio e l'Università "La Sapienza" è stato, stipulato un contratto di ricerca, approvato con determina del Direttore del Dipartimento Territorio n.885/7/C1 del 2 agosto 2002, che definisce gli obblighi e le condizioni che quest'ultima deve rispettare per l'aggiornamento e la redazione finale del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti;

CONSIDERATO che la collaborazione fra il Dipartimento di Idraulica, Trasporti e Strade dell'Università degli Studi di Roma e gruppo di Lavoro regionale ha prodotto l'Aggiornamento del P.R.G.A. della Regione Lazio ed una relazione tecnica che ne illustra i contenuti oltre che la metodologia utilizzata;

CONSIDERATO che l'aggiornamento del P.R.G.A., anche grazie alla sua architettura, è stato concepito come strumento di programmazione aggiornabile ed implementabile in itinere, con possibilità di intervento di "aggiornamento" con cadenza almeno biennale, in grado di cogliere sul nascere, grazie alla flessibilità intrinseca dello strumento programmatico, tutte le variazioni e le dinamiche territoriali in grado di influenzare gli elementi costitutivi;

RITENUTO necessario pianificare un'attività che, partendo dai dati raccolti sulla base degli studi condotti, opportunamente informatizzati in un'apposita banca dati, consenta di aggiornare gli stessi al cambiare delle condizioni e dei criteri che sono alla base del piano stesso;

VISTO l'Aggiornamento del P.R.G.A. della Regione Lazio, costituito dalla Relazione tecnica accompagnatoria che ne illustra i contenuti, la metodologia utilizzata e che fornisce le previsioni di portata da riservare ai singoli Comuni riferite all'anno 2015 e 2040;

VISTA la relazione tecnica (all. A) e le allegate n. 6 planimetrie scala 1:100.000 (all. B) illustranti i pozzi e le sorgenti utilizzati e da riservare, gli schemi acquedottistici, le infrastrutture e le opere idrauliche pertinenti;

CONSIDERATO che il presente atto rientra nella procedura di concertazione con le parti sociali;

CONSIDERATO, altresì, che è stata esperita la procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità:

D E L I B E R A

- 1) DI ADOTTARE** l'aggiornamento del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti recante le stime del fabbisogno idrico previsto all'anno 2015 nei comuni della Regione Lazio composto da:

- relazione tecnica (All. A)
 - n. 6 planimetrie scala 1:100.000 (all. B);
- 2) DI AVVIARE** la consultazione prevista con tutti gli Enti interessati: Autorità di bacino nazionali ed interregionali interessanti il territorio regionale, nonché l'Autorità dei Bacini Regionali; le Province; gli Ambiti Territoriali Ottimali costituiti ai sensi della Legge regionale 6/98;
- 3) DI RIMANDARE** ad un successivo atto l'approvazione del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti Regionale definitivo a conclusione delle consultazioni di cui al punto 2, comprensivo delle Norme di attuazione e degli elaborati grafici definitivi a corredo.